

MESSA IN S. PAOLINO:

- Festiva: vigilia ore 18.30 - giorno: ore 9.00; 11.00; 18.30.
- Feriale: ore 18.30

CONFESSIONI:

- mezz'ora prima di ogni Messa
- secondo, terzo, quarto giovedì del mese ore 9.30-10.30

Messe festive in altre chiese della città

D. Bosco: vigilia: 19.00 – festa: 8.00; 9.30; 11.00; 19.00

S. Andrea: vigilia: 18.30 – festa: 7.30; 10.30; 18.30

S. Antonio: vigilia: 18.00 – festa: 9.00; 11.00; 18.00



LETTURE DELLA LITURGIA NELLA SETTIMANA

Lunedì 20 settembre ► Esdra 1,1-6 – Luca 8,16-18

Martedì 21 settembre ► Efesini 4,1-13 – Matteo 9,9-13

Mercoledì 22 settembre ► Esdra 9,5-9 – Luca 9,1-6

Giovedì 23 settembre ► Aggeo 1,1-8 – Luca 9,7-9

Venerdì 24 settembre ► Aggeo 1,15-2,9 – Luca 9,18-22

Sabato 25 settembre ► Zaccaria 2,5-9 – Luca 9,43-45

Domenica 26 settembre ► Numeri 11,25-29; Giacomo 5,1-6; Mc 9,38-48



E' ancora necessario segnalare la propria presenza alla Messa festiva:

- ◆ sul sito diocesi: <https://www.diocesiLUCCA.it/sistemamesse-landing/>
- ◆ in parrocchia al n. 0584 30926 giovedì e venerdì dalle 10-12 e 16-18.
- ◆ in diocesi al n. 0583.430920 mattino; n. 0583.430928 pomeriggio.

Per essere aggiornati su tutte le iniziative iscriversi alla pagina Facebook della parrocchia: **“Parrocchia di San Paolino Viareggio”**



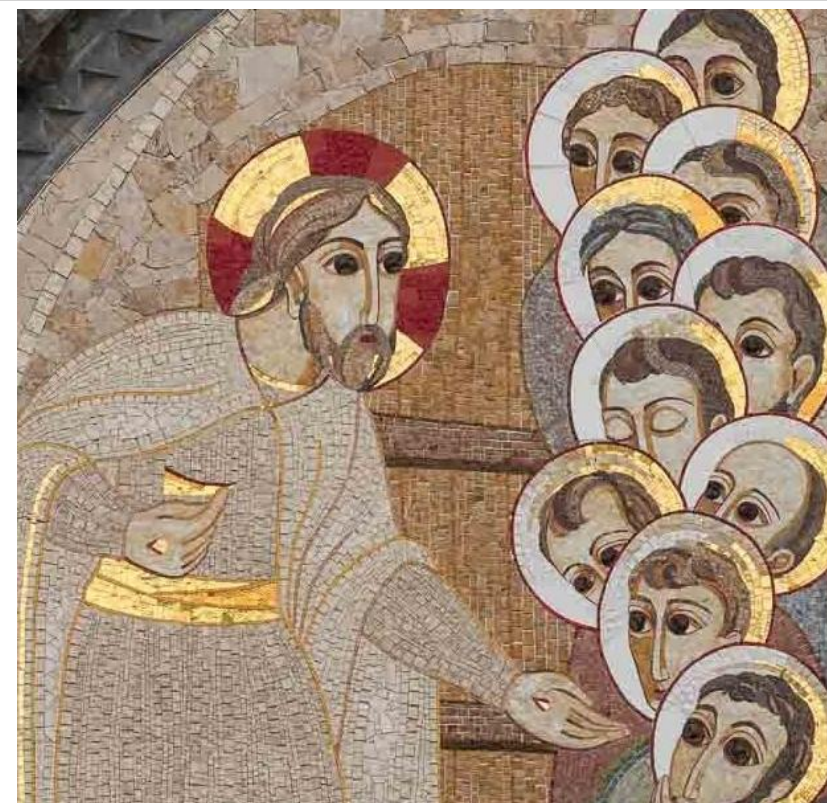
LETTERA AI CRISTIANI

Parrocchia di S. Paolino . Viareggio

- Tel. 0584.30926
- Facebook: Parrocchia di San Paolino Viareggio
- Mail: info@sanpaolino.eu
- Sito: www.sanpaolino.eu

Anno XLVI - n. 38 - Domenica 19 settembre 2021

Domenica XXV per annum



Insegnava ai suoi discepoli e diceva lor: «Il Figlio dell'uomo viene consegnato nelle mani degli uomini e lo uccideranno; ma, una volta ucciso e dopo tre giorni risorgerà». (Mc 8,27)

*Ancora alcune parti della esortazione apostolica **Evangelii Gaudium** di papa Francesco per riscoprire la propria identità e missione.*

Uniti a Dio ascoltiamo il grido dei poveri

193. L'imperativo di ascoltare il grido dei poveri si fa carne in noi quando ci commuoviamo nel più intimo di fronte all'altrui dolore. Rileggiamo alcuni insegnamenti della Parola di Dio sulla misericordia, perché risuonino con forza nella vita della Chiesa. Il Vangelo proclama: «Beati i misericordiosi, perché troveranno misericordia» (Mt 5,7). L'Apostolo Giacomo insegna che la misericordia verso gli altri ci permette di uscire trionfanti nel giudizio divino: «Parlate e agite come persone che devono essere giudicate secondo una legge di libertà, perché il giudizio sarà senza misericordia contro chi non avrà usato misericordia. La misericordia ha sempre la meglio sul giudizio» (2,12-13). In questo testo, Giacomo si mostra erede della maggiore ricchezza della spiritualità ebraica del post-esilio, che attribuiva alla misericordia uno speciale valore salvifico: «Sconta i tuoi peccati con l'elemosina e le tue iniquità con atti di misericordia verso gli afflitti, perché tu possa godere lunga prosperità» (Dn 4,24). In questa stessa prospettiva, la letteratura sapienziale parla dell'elemosina come esercizio concreto della misericordia verso i bisognosi: «L'elemosina salva dalla morte e purifica da ogni peccato» (Tb 12,9). In modo più plastico lo esprime anche il Siracide: «L'acqua spegne il fuoco che divampa, l'elemosina espia i peccati» (3,30). La medesima sintesi appare contenuta nel Nuovo Testamento: «Soprattutto conservate tra voi una carità fervente, perché la carità copre una moltitudine di peccati» (1 Pt 4,8). Questa verità penetrò profondamente la mentalità dei Padri della Chiesa ed esercitò una resistenza profetica, come alternativa culturale, di fronte all'individualismo edonista pagano. Ricordiamo solo un esempio: «Come, in pericolo d'incendio, corriamo a cercare acqua per spegnerlo, [...] allo stesso modo, se dalla nostra paglia sorgesse la fiamma del peccato e per tale motivo ne fossimo turbati, una volta che ci venga data l'occasione di un'opera di misericordia, rallegriamoci di tale opera come se fosse una fonte che ci viene offerta perché possiamo soffocare l'incendio».

195. Quando san Paolo si recò dagli Apostoli a Gerusalemme per discernere se stava correndo o aveva corso invano (cfr Gal 2,2), il criterio-chiave di autenticità che gli indicarono fu che non si dimenticasse dei poveri (cfr Gal 2,10). Questo grande criterio, affinché le comunità paoline non si lasciassero trascinare dallo stile di vita individualista dei pagani, ha una notevole attualità nel contesto presente, dove tende a svilupparsi un nuovo paganesimo individualista. La bellezza stessa del Vangelo non sempre può essere adeguatamente manifestata da noi, ma c'è un segno che non deve mai mancare: l'opzione per gli ultimi, per quelli che la società scarta e getta via.

PER GENITORI: SMARTPHONE «VIETATELI AI MINORI DI 14 ANNI»

*Intervista allo psicoterapeuta dell'età evolutiva Alberto Pellai autore del libro **Vietato ai minori di 14 anni** (DeAgostini) sull'uso dei cellulari ai bimbi e ragazzi.*

Da dove si parte?

Dalla realtà intanto. Sono regolarmente online circa 1,2 milioni di bambini di età compresa tra i 3 e gli 8 anni. La prima domanda da farci è: cosa determina in loro l'uso così massiccio dello smartphone già a quest'età? E la risposta, da cui deriva la necessità di porre il divieto "forte" che proponiamo fino alla terza media, si basa su indicazioni scientificamente fondate: soltanto danni.

Perché?

Perché al di sotto dei 14 anni il cervello umano non è organizzato, ma tsunamico: l'adolescenza è cambiamento, crescita, rischio, ricerca, esplorazione. A mano a mano che si sperimentano situazioni nella realtà, il cervello impara a organizzarle e acquista le relative competenze cognitive. E questo processo, che solo nella realtà può svilupparsi, richiede gradualità, come la costruzione di una casa a piani. Lo smartphone, col suo tutto e subito a portata di dito, dai bambini e dagli adolescenti non può essere gestito semplicemente perché non hanno ancora gli strumenti per farlo. Eppure permettiamo che lo smartphone entri nella vita dei nostri figli e la fagociti. I bambini ne escono azzerati dal punto di vista sociale ed emotivo, più immaturi, incapaci di affrontare la realtà, sempre più arrabbiati.

Ce l'hanno tutti, e comunque con la tecnologia dovranno avere a che fare...

Questo è uno degli argomenti più diffusi tra mamme e papà, sì. La sensazione è che spesso i genitori rinuncino a mettere in campo alternative pratiche alla scelta di dare lo smartphone. Nel caso del ristorante o della casa dei nonni, banalmente, mettere in campo discussioni o attività che possano coinvolgere anche i figli adolescenti. Nel caso di una festiciola tra amici, dove spesso i genitori ci raccontano che i ragazzi finiscono tutti incollati davanti agli schermi, stabilire come regola iniziale che lo smartphone non entra: resta in un cesto, all'ingresso, si riprende alla fine.

E qui serve anche che i genitori degli amici siano sulla stessa linea.

Esattamente, serve una linea comune. A cui spesso rinunciamo anche noi adulti per paura di restare isolati: serve invece parlare con gli altri genitori, della classe o del quartiere, confrontarsi su questo tema. Più noi adulti abbiamo le idee chiare e le condividiamo all'interno della comunità in cui viviamo, più i nostri figli potranno usufruire di un ambiente di crescita in cui limiti e confini saranno facili da rispettare.

E chi lo smartphone l'ha già dato? Come si torna indietro?

La scelta di dare lo smartphone è una scelta decisiva, ne va della vita e della serenità dei nostri figli, dobbiamo soppesarla bene e aspettare. Per chi l'ha già presa, urge rimettersi in discussione.